

Mengoni al Teatro del Viale

Castelleone — Domenica Marco Mengoni, vincitore della terza edizione di X Factor (nella foto) sarà al Teatro del Viale per un concerto coincidente con la data zero del nuovo tour.



CULTURA & SPETTACOLI

La Provincia
MARTEDÌ 10 APRILE 2012

www.laprovinciadicremona.it

cultura@cremonaonline.it

Incontro con Zarcone



Cremona — Venerdì alle ore 17 in Sala Puerari il colonnello Antonino Zarcone (nella foto) parlerà de 'L'avventura coloniale italiana tra speranze e delusioni nell'Italia unita'.

34

Una pagina di storia dell'arte cremonese

Lo studioso analizza le opere dell'artista quattrocentesco realizzate per il duomo e per Sant'Agostino. Le influenze di Gentile da Fabriano e Pisanello.



Marco Tanzi



Bonifacio Bembo, San Marco e San Gregorio (Cremona, cappella Cavalcabò in Sant'Agostino)



Bonifacio Bembo, Madonna con il Bambino in trono, santi e un donatore (Cremona, chiesa di Sant'Omobono)

I suoi dipinti risplendono d'oro, rispecchiando il gusto tardo-gotico del suo tempo. Nel '900 è stato riscoperto grazie a Roberto Longhi

Bonifacio, l'arcigoticissimo

Un saggio di Marco Tanzi sul più importante dei fratelli Bembo

di Barbara Caffi

CREMONA — «Quello 'dei Bembo' è un problema insidioso, mai preso di petto ma aggirato con eleganza, traccheggiando e misurandosi su singoli aspetti di una folta produzione — 'bembesca', appunto — che comprende tavole, affreschi e pezzi sceltissimi delle varie arti congeneri, in un'articolazione delle competenze che qualifica un'impresa familiare bene organizzata e avviatissima»: lo scrive Marco Tanzi nella premessa di *Arcigoticissimo Bembo*, l'ultimo saggio in cui lo storico dell'arte fa il punto su oltre vent'anni di studi su Bonifacio Bembo e, in particolare, sulle sue opere cremonesi in Sant'Agostino e in Duomo.

Il libro è proprio come lo voleva Tanzi, con «la copertina che sembra un cofanetto Sperli», la scritta impressa in oro che si confonde sullo sfondo di un giocoso corteo dei Magi, la stampa curatissima a opera della Monotopia Cremonese e un prezzo popolare — 20 euro — che non guasta. È anche l'esempio di un atto di mecenatismo di altri tempi: la pubblicazione — edita da Officina Libraria — è stata resa possibile dal concreto contributo elargito da Mario Feraboli in memoria dei genitori Luigi e Rosetta.

Anche il titolo — quasi un superlativo al quadrato — «arcigoticissimo» merita una spiegazione: il neologismo fu coniato nel 1827 da Giovanni Grasselli, capo della Magisteratura dipartimentale di Cremona che definì la chiesa e l'ospedale di Sant'Antonio, che oggi non ci sono più, «fabbriche arcigoticissime». Proprio in Sant'Antonio, tra l'altro, un Bonifacio agli esordi avrebbe dipinto la cassa dell'organo, nel 1442. Famiglia numerosa di artisti, i Bembo lavorarono tra Cremona, Brescia, Milano, Pavia,



Bonifacio Bembo, Incontro di Gioacchino e Anna con il Profeta Eliseo e San Nicola da Tolentino (Denver)



Bonifacio Bembo, Incoronazione di Cristo e di Maria da parte di Dio Padre (Cremona)



Bonifacio Bembo, Adorazione dei Magi (Denver)

Verona. Nelle opere di bottega, a volte, si distingue la mano preponderante ora dell'uno ora dell'altro; a volte ci sono prove documentali a costituire indizi per gli studiosi, ma in altre appare più difficile definire le identità degli autori. Però «due figure sono riconoscibili grazie alla diversità delle loro scelte espressive» scrive Tanzi — Bonifacio e Benedetto, che non interagiscono e hanno interessi figurativi sostanzialmente differenti. Il primo guarda verso Milano e, in parte, verso Venezia, attento nel registrare l'arrivo in Valpadana di Gentile da Fabriano, Masolino e Pisanello;

il secondo è precocemente orientato sulla Ferrara di Lionello d'Este, tra Donatello e Rogier van der Weyden, e rivendica la propria autonomia operativa, trasferendosi, a un certo punto, a Brescia». Nel suo saggio — in cui recupera e aggiorna analisi degli anni passati — Tanzi si sofferma sui lavori di Bonifacio in duomo e in Sant'Agostino. Per la cattedrale Bonifacio dipinse una *Madonna con il Bambino in trono e due angeli*, una tavola oggi custodita all'Ala Ponzone: tra tanto oro di evidente gusto cortese, in tanta ieratica eleganza, spicca l'azzurro intenso del manto della Vergine di evidente fattura ri-

Milano, oggi (18) al Castello Sforzesco la presentazione con Boeri e Agosti

MILANO — Questo pomeriggio alle 18 Marco Tanzi presenterà il saggio *Arcigoticissimo Bembo* (pagine 150, euro 20, Officina Libraria, 2012) al Cortile della Racchetta del Castello Sforzesco. All'incontro, organizzato nell'ambito del ciclo *Aspettando Bramantino* in riferimento alla mostra che si aprirà dal 15 maggio al 25 settembre prossimi, interverranno Stefano Boeri, assessore alla Cultura, Moda, Design del Comune di Milano, e lo storico dell'arte Giovanni Agosti. L'ingresso è libero fino all'esaurimento dei cento posti disponibili. L'iniziativa si deve al Comune di Milano, in collaborazione con Castello Sforzesco, Palazzo Reale e Amici di Brera.

nascimentale. Tanzi è certo — anche in base a documenti d'archivio — che l'intervento sia di Boccaccio Boccaccino e la sua attribuzione ha già suscitato in passato aspre polemiche.

Per ciò che concerne Sant'Agostino, Bonifacio vi realizzò gli affreschi della Cappella Cavalcabò, l'altare dei Santi Crisante e Daria (che fu abbattuto nel XVII secolo) e un trittico, ricostruito nel 1928 da Roberto Longhi (a lui il merito di aver riscoperto Bonifacio nel

Novecento) e diviso tra la pinacoteca Ala Ponzone e il Denver Art Museum, negli Stati Uniti. Il trittico, in particolare, è analizzato nei suoi presupposti iconografici e Tanzi azzarda una lettura in chiave immacolista, sulla scorta del dibattito seguito al concilio di Basilea. Dimostra se non altro una cosa: nella chiesa degli eremitani allora — si era fra gli anni Quaranta e Sessanta del Quattrocento — era evidente una grande vivacità intellettuale e culturale, un'attenzione a temi centrali testimoniata anche da questa committenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA